

RENDICONTO 2014 DEL TRIBUNALE D'APPELLO

Introduzione del presidente

All'inizio dell'anno il Tribunale d'Appello è stato funestato dall'improvvisa scomparsa del giudice Francesco Pellegrini. Uomo serio e impegnato, fine giurista e dalle notevoli qualità umane, è stato attivo dapprima presso le Camere civili, in seguito quale presidente della Corte di cassazione e di revisione penale e infine quale presidente della Camera di esecuzione e fallimenti. A lui vada un pensiero di riconoscenza per tutto quanto ha fatto per l'intero Tribunale, di cui è stato, per un biennio, pure presidente.

Nel 2014 l'organico dei giudici del TA è stato completato dapprima con l'elezione di Amos Pagnamenta, già procuratore pubblico, avvenuta il 14 febbraio 2014, il quale è stato assegnato al TPC e dal collega Luca Grisanti, entrato in carica il 2 agosto 2014 che è stato assegnato alla prima Camera civile.

L'andamento del TA, nel 2014, è stato caratterizzato da un complessivo aumento delle procedure evase: a fronte di un aumento complessivo di 84 incarti (6248 incarti da decidere nel 2014 rispetto ai 6164 da decidere nel 2013), ne sono stati evasi 191 in più, e meglio 3943 incarti decisi nel 2014 rispetto ai 3752 decisi nel 2013.

Detto che i numeri, da soli, offrono una scarsa visione dell'insieme dei carichi di lavoro del Tribunale, ci si limita a rilevare come le cifre denotano un costante aumento delle entrate e delle uscite, segno che il TA continua, nonostante tutto, ad assicurare un buon servizio.

Con l'approvazione del messaggio n. 6532 del 21 settembre 2011 concernente la modifica dell'art. 42 cpv. 1 LOG (cfr. in particolare il rapporto 26 marzo 2014 sul Messaggio), il Gran Consiglio ha aumentato il numero dei Giudici supplenti di 15 unità portandolo a 27. Si è tratta della più importante riforma adottata nel corso del 2014. In una prima fase sono stati eletti, il 13 ottobre 2014, otto nuovi giudici supplenti, attribuiti alla seconda Camera civile (2), alla prima Camera civile (1), alla Camera di protezione (1), alla Corte di appello e di revisione penale (2), alla Camera di diritto tributario (1) e al Tribunale penale cantonale (1), mentre prossimamente il Parlamento procederà alla completazione con l'elezione di 12 nuovi giudici supplenti.

La nota più dolente è caratterizzata dal costante e inesorabile sovraccarico, ormai oltre il limite di guardia della cancelliera, alla quale sono stati attribuiti sempre maggiori compiti (vedasi ad esempio la gestione del personale che è stata trasferita, assieme alla nomina, dall'esecutivo al Tribunale) senza assegnarle la ben che minima risorsa supplementare. Prossimamente dovranno essere varati i regolamenti sull'esame di notariato e sull'attuazione della nuova LN che entrerà in vigore il 1° luglio 2015, compito questo che non potrà essere affidato alla cancelliera ma dovrà essere attribuito a un giudice supplente, si spera, con conoscenze specifiche nell'ambito del notariato. Per quando concerne i singoli settori si rinvia alle relazioni dei rispettivi presidenti.

Rogatorie

Anno	2014
Rogatorie introdotte	957
Rogatorie evase	946

Rispetto al 2013, che aveva registrato una flessione di 208 incarti, nel 2014 il numero degli stessi è risalito di 58 unità.

CAMERA AVVOCATURA E NOTARIATO – COMMISSIONE PER L'AVVOCATURA – COMMISSIONE DI DISCIPLINA DEGLI AVVOCATI

A titolo di premessa occorre rilevare che gli incarti della Commissione per l'avvocatura, della Commissione di disciplina degli avvocati e della Camera per l'avvocatura e il notariato sono tutti registrati sotto lo stesso numero (inc. 18), ragione per la quale l'attribuzione delle 277 nuove entrate alle rispettive Camere/Commissioni è stata effettuata manualmente.

Nell'anno appena trascorso la **Commissione per l'avvocatura**, che si occupa esclusivamente di questioni attinenti agli avvocati, ha aperto 203 nuovi incarti, costituiti da 98 iscrizioni all'alunnato giudiziario e alla pratica legale, 31 iscrizioni nel Registro cantonale degli avvocati, 13 iscrizioni all'Albo degli avvocati membri degli Stati membri dell'UE, 54 ammissioni agli esami, 7 decisioni varie (svincolo dal segreto, costituzione studio legale in SA). 25 procedimenti sono stati aperti dalla **Commissione di disciplina degli avvocati**, che li gestisce autonomamente tramite il suo presidente, avv. Brenno Canevascini, la registrazione e fatturazione finale competendo al Tribunale d'appello e in specie alla Commissione per l'avvocatura.

La **Camera per l'avvocatura e il notariato**, che si occupa esclusivamente dei notai, ha aperto 49 nuovi incarti, di cui 14 iscrizioni alla pratica notarile, 16 ammissioni agli esami e 19 decisioni varie (sanatorie, autorizzazioni a trasmettere testamenti, sostituzioni di cauzioni notarili o tabellionati, svincoli dal segreto professionale).

Il **Consiglio di disciplina notarile** ha registrato 13 nuovi incarti oltre ai 6 riportati dall'anno precedente, e ne ha evasi 11 grazie soprattutto alla collaborazione con il giudice Charles Jaques che, per alcuni mesi, ha messo a disposizione del Consiglio il suo vicecancelliere Edy Cassina.

Gli incarti riportati all'anno successivo sono 8.

Il **Consiglio di moderazione** ha riportato 2 ricorsi all'anno successivo.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA PRIMA CAMERA CIVILE

La buona notizia riguarda il contenuto numero di entrate, identico a quello dello scorso anno. V'è da sperare che le molte sentenze pubblicate dalla Camera sulla "Rivista ticinese di diritto" siano servite a evitare appelli in questioni analoghe, già decise seguendo una giurisprudenza invalsa e consolidata. Positivo è anche il fatto che nel 2014 il Tribunale federale non ha accolto nessun ricorso diretto contro sentenze della prima Camera civile.

Le cattive notizie sono almeno due, e gravose. L'una si riconduce all'improvvisa scomparsa del giudice Francesco Pellegrini, nel gennaio del 2014, che ha repentinamente privato la Camera di esecuzione e fallimenti della presidenza. Tale situazione non potendo responsabilmente essere lasciata a sé stessa, tanto meno in un settore sensibile e caratterizzato da casi urgenti, la prima Camera civile ha delegato il proprio giudice Charles Jaques, particolarmente cognito in materia esecutiva, ad assumere la presidenza di quel collegio. Sta di fatto che, in ragione di ciò, per sei mesi la prima Camera civile è rimasta senza un giudice relatore a tempo pieno e ha dovuto operare con una sola unità e mezzo (il presidente e il vicepresidente, che deve assicurare anche la presidenza della Camera civile dei reclami). Tale stato di cose è durato fino al 1° agosto 2014, quando è entrato in

organico il nuovo giudice Luca Grisanti. L'altro fattore che ha penalizzato il rendimento della Camera si deve alla defezione di una vicecancelliera (su tre) per tutto l'arco dell'anno, inizialmente per gravidanza, poi per problemi medici e infine per un congedo non remunerato. Avesse potuto funzionare a ranghi completi, nel 2014 la Camera avrebbe almeno eguagliato la produzione del 2013, liquidando le giacenze del 2012 e dimezzando quelle del 2013.

Se la relativa calma di cui ha beneficiato la Camera per quanto si riferisce alle entrate del 2013 e del 2014 si protrarrà nel 2015 e se il nuovo giudice si introdurrà rapidamente negli abituali campi di azione della Camera (che non ha avuto modo di praticare nel corso della sua precedente attività) le prospettive per il 2015 potrebbero alimentare la fondata speranza di ridurre le pendenze ai livelli del 2003.

Cause appellate

	entrate	uscite	pendenti
2003	163	132	143
2004	168	123	190
2005	167	158	198
2006	157	131	222
2007	195	178	241
2008	189	188	242
2009	214	169	288
2010	151	156	283
2011	190	163	310
2012	165	203	272
2013	110	152	182 (*)
2014	111	124	169

Cause dirette

	entrate	uscite	pendenti
2003	26	28	7
2004	8	9	6
2005	9	10	5
2006	7	9	3
2007	4	7	0
2008	5	4	1
2009	5	5	1
2010	4	4	1
2011	1	2	0
2012	4	2	2
2013	0	0	0 (*)
2014	0	0	0

(*) 48 cause appellate e 2 cause dirette sono state passate per competenza nel gennaio del 2013 alla Camera di protezione.

RELAZIONE DELLA PRESIDENTE DELLA SECONDA CAMERA CIVILE

Le 226 nuove entrate del 2014 (di cui l'80% appelli e il resto suddiviso in reclami, opposizioni all'esecutività di sentenze estere, ricorsi in materia di registro di commercio e attività di appoggio a tribunali arbitrali domestici e internazionali) registrano un aumento del 10% rispetto ai dati del 2013, sostanzialmente in linea con le entrate degli scorsi anni. Non si è quindi confermata la leggera flessione riscontrata nel 2013.

Nel 2014 la Camera ha emanato 213 decisioni (sorte dei ricorsi/appelli/reclami: 26% accolti o parzialmente accolti, 66% respinti/irricevibili, 7% stralciati). Non è stato possibile ridurre ulteriormente gli arretrati e la Camera riporta 186 giacenze al 2015.

La composizione della Seconda Camera è rimasta quasi invariata. Nel primo semestre 2014 l'unico giudice supplente attribuito alla Camera, Luca Grisanti, ha partecipato come

giudice supplente della CARP al processo di appello Sogevalor, e non è stato quindi disponibile per la Seconda Camera civile. Eletto giudice del Tribunale di appello, Luca Grisanti è entrato in carica come giudice del Tribunale d'appello il 2 agosto 2014 e il posto di giudice supplente è rimasto vacante fino al 4 novembre 2014, quando sono stati eletti i nuovi giudici supplenti del Tribunale d'appello.

I giudici della Camera hanno anche altre cariche istituzionali che richiedono il loro impegno: la Presidente è vicepresidente della Camera di protezione, il giudice Damiano Bozzini è membro della Camera di protezione, vicepresidente del Tribunale dei minorenni e commissario alle due sessioni annuali di esami di avvocatura, e il giudice Antonio Fiscalini è vicepresidente della Camera civile dei reclami, membro del Consiglio di disciplina notarile e commissario alle due sessioni annuali di esami di notariato.

Anche nel 2014 i giudici della Camera hanno operato come supplenti in altre Camere, in particolare presso la CARP e il Tribunale penale cantonale. Il 15 gennaio 2014 è morto improvvisamente il giudice Francesco Pellegrini, presidente della CEF e la sua sostituzione è diventata effettiva solo il 2 agosto 2014. In questo periodo i giudici della Sezione civile sono stati chiamati a intervenire come giudici supplenti per garantire la corretta composizione della CEF.

L'organico della Camera non è stato completo nel 2014: i periodi di congedo per maternità di due vicecancelliere non hanno potuto essere coperti integralmente, in quanto la vicecancelliera incaricata è stata eletta il 4 novembre 2014 giudice supplente del Tribunale d'appello, prima di poter portare a termine il suo incarico.

La tipologia degli incarti aperti nel 2014 non si è modificata rispetto a quanto già osservato nelle precedenti relazioni, alle quali si rinvia. Si mantiene stabile l'aumento delle procedure sommarie (49 su 226), che per diritto federale devono essere evase nel giro di pochi mesi se non di poche settimane. La gestione degli incarti richiede quindi un attento monitoraggio per definire le priorità e i tempi di evasione. A medio termine, se questa tendenza si dovesse confermare, sarà necessario studiare una diversa dotazione del personale della Camera. Per il momento l'evasione tempestiva degli incarti a procedura sommaria è stata possibile con l'allungamento dei tempi di attesa degli incarti a procedura ordinaria. La Camera mantiene l'obiettivo di ridurre i tempi di attesa in seconda istanza, garantendo nel contempo la qualità delle decisioni e il rispetto delle norme di procedura (diritto di essere sentito delle parti e diritto di replica). Un obiettivo ragionevole consisterebbe nel ridurre le pendenze a non più di 100 (come negli anni 2000 e 2001), e potrebbe essere raggiunto con l'assunzione di un vicecancelliere a tempo determinato (per esempio un periodo minimo di due anni).

Sugli aspetti logistici nulla è cambiato dal 2008 e rinvio quindi alle relazioni precedenti, non senza deplorare la totale assenza di sicurezza sul posto di lavoro per magistrati, collaboratori e utenti, già solo per quel che concerne gli incendi.

Per i dati numerici si rinvia agli specchietti statistici che seguono.

Anno	entrati	decisi	pendenti
2002	218	210	117
2003	222	191	148
2004	226	196	178
2005	226	249	155
2006	224	232	150
2007	265	233	183
2008	260	255	188
2009	232	227	192

2010	246	217	221
2011	227	242	206
2012	225	249	182
2013	204	217	168
2014	226	211	186

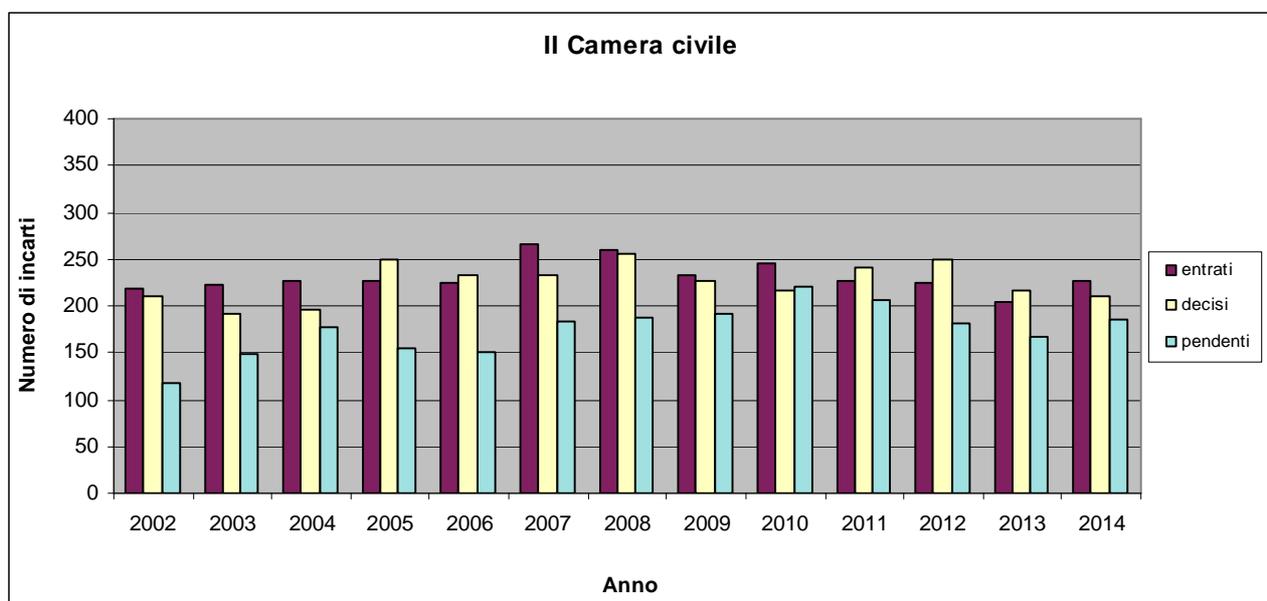


Tabella distinzione pendenze al 31 dicembre 2014 (per il Consiglio della Magistratura)

2007	1	(sospeso)
2010	1	(sospeso)
2011	1	(sospeso)
2012	2	(1 sospesa)
2013	40	
2014	141	

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA TERZA CAMERA CIVILE

La terza Camera civile è stata confrontata nel 2014 con un aumento del carico di lavoro, in particolare nel settore delle cause proposte direttamente in appello, il cui numero è quasi raddoppiato, ciò che sta causando un non indifferente aumento della mole di lavoro per le istruttorie. Il flusso dei reclami segue la tendenza degli scorsi anni e registra un (lieve) aumento. Per quanto riguarda l'evasione degli incarti, è rimasta costante quella delle procedure dirette in appello, mentre è aumentata quella dei reclami. Il risultato può essere considerato soddisfacente, tenuto conto che di alcuni fattori negativi che lo hanno influenzato negativamente. Da segnalare in particolare due situazioni: l'onere supplementare del presidente della III CCA che a seguito del decesso del giudice Francesco Pellegrini ha dovuto prendersi a carico fino alla sua sostituzione anche la Camera di esecuzione e fallimenti, e la mancanza del vice cancelliere per oltre tre mesi, fattori che hanno rallentato l'evasione delle pratiche.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA CIVILE DEI RECLAMI

Il rendiconto della Camera civile dei reclami si presenta in chiaro scuro giacché a fronte di un aumento delle entrate 66 incarti (54 nel 2013: + 22%) vi è stato un aumento delle uscite 59 decisioni (45 nel 2013: + 31%), ma ciò ha comportato un lieve aumento delle giacenze a 48 (41 nel 2011: +17%).

Pendenze al 1° gennaio 2014

incarti entrati nel 2013	43
incarti entrati nel 2012	5

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI ESECUZIONE E FALLIMENTI

L'anno 2014 è stato un anno particolarmente turbolento per la Camera. Il 15 gennaio è deceduto improvvisamente il suo presidente, il collega dott. Francesco Pellegrini, all'età di 63 anni. A lui va dedicato un pensiero di gratitudine per l'impegno notevole profuso a favore della magistratura ticinese. Nei primi mesi del 2014, l'operatività della Camera è stata assicurata dai due altri membri, il vicepresidente Werner Walser e il sottoscritto, a margine dell'attività nelle rispettive Camere di riferimento (III e I Camera civile), facendo capo a un terzo collega della Sezione civile a seconda delle necessità. Dal 1° giugno, data della sua nomina come presidente, il sottoscritto ha iniziato a lavorare a tempo pieno per la Camera. Dal 2 agosto, il collega Luca Grisanti è venuto a completare l'effettivo della Camera.

Il 2 maggio 2014, l'avv. Cristina Simoni è entrata a far parte della Camera in sostituzione della vicecancelliere Simona Locatelli, passata alla terza Camera civile. Dopo quasi 24 anni d'encomiabile servizio, sempre per la CEF, la vicecancelliere avv. Marisa Baur ha fatto valere i suoi diritti a un meritato pensionamento da fine settembre. È stata sostituita dal 1° gennaio 2015 dalla vicecancelliere avv. Milena Fiscalini (prima attiva presso la ICCA), che inizierà però la nuova attività, a metà tempo, il 1° ottobre 2015 al termine del congedo maternità. Nell'intervallo, la Camera può contare sulla collaborazione dell'avv. Giovanna Chiesi.

Rispetto al 2013 le cause introdotte nel 2014 hanno registrato un sensibile aumento nel settore delle procedure giudiziarie, passando da 228 a 256 (+ 28), aumento più contenuto nel settore della vigilanza (da 131 a 140 = + 9). Nel complesso il 2014 ha perciò segnato un nuovo primato, sfiorando i 400 incarti (396, ossia + 37). Malgrado gli sconvolgimenti avvenuti nella sua composizione, quasi interamente mutata, l'assorbimento dell'ispettore CEF nei progetti di riorganizzazione e di nuova informatizzazione degli UEF (v. sotto) e la messa a disposizione del vicecancelliere avv. Edy Cassina al Consiglio di disciplina notarile per quattro mesi, la Camera è riuscita a contenere gli inevitabili ritardi, emanando ben 355 decisioni (+ 3 rispetto al 2013), 227 nel settore giudiziario e 128 in quello della vigilanza, il che ha consentito di limitare le giacenze a 88 (+ 41 rispetto al 2013), ripartite in 55 incarti (+ 29) nel primo settore (di cui uno solo aperto prima del 1° gennaio 2014 e sospeso perché potrebbe diventare senza oggetto) e 33 (+ 13) nel secondo (tutti del 2014). Grazie a un impegno eccezionale di tutti, la situazione della Camera di esecuzione e fallimenti rimane perciò, tutto sommato, confortante. I tempi di evasione delle decisioni risultano in media di 5-6 mesi. Non può però non destare una certa preoccupazione il

costante aumento delle entrate dal 2008 al 2014 (213, 239, 260, 309, 346, 352 e ora 397), quasi raddoppiate.

Al di là dell'aspetto puramente statistico, merita un accenno il miglioramento dell'unità formale e materiale delle decisioni della Camera, grazie all'introduzione di modelli di sentenze aggiornati all'ultimo stato della giurisprudenza federale e ai criteri formali adottati dal Tribunale federale.

Per quanto riguarda l'attività dell'ispettorato CEF nel 2014, segnatamente dell'ispettore avv. Claudio Cortese, oltre all'attività ispettiva degli UEF e alla redazione di progetti di decisione della CEF, vanno segnalati i contatti tenuti dalla Camera – e per essa dello stesso ispettorato – con gli stessi uffici e, dandosene il caso, con altre autorità, sfociati tra l'altro:

- in diversi scambi epistolari, telefonici e riunioni con la Divisione della giustizia, il Ministero pubblico, il Controllo cantonale delle finanze e l'Ufficio federale di giustizia;
- nella partecipazione a numerose riunioni dei gruppi di lavoro per la realizzazione e l'implementazione del nuovo applicativo informatico del settore delle esecuzioni e per la riorganizzazione degli UEF;
- nell'allestimento di tre rapporti sulla riorganizzazione degli UEF all'attenzione della Divisione della giustizia;
- nella collaborazione alla redazione del Regolamento di organizzazione dell'Ufficio di esecuzione e dell'Ufficio dei fallimenti, dei Regolamenti interni dell'Ufficio di esecuzione e dell'Ufficio dei fallimenti concernenti le deleghe di firma e nell'aggiornamento delle direttive sul trattamento dei ricorsi ai sensi dell'art. 17 LEF e della Circolare n. 32/2005 del 6 dicembre 2005 sull'estinzione del diritto dei terzi alla consultazione degli atti degli Uffici di esecuzione;
- nell'esame e revisione insieme al presidente della CEF della modulistica in uso presso gli Uffici di esecuzione;
- nella redazione di un Bollettino di esecuzione e fallimenti a quattro mani con il presidente della CEF.

Da segnalare anche che l'avv. Cortese ha ripreso dal suo predecessore (l'autore di questa relazione) la responsabilità operativa del settore delle rogatorie internazionali.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI PROTEZIONE

Considerazioni generali

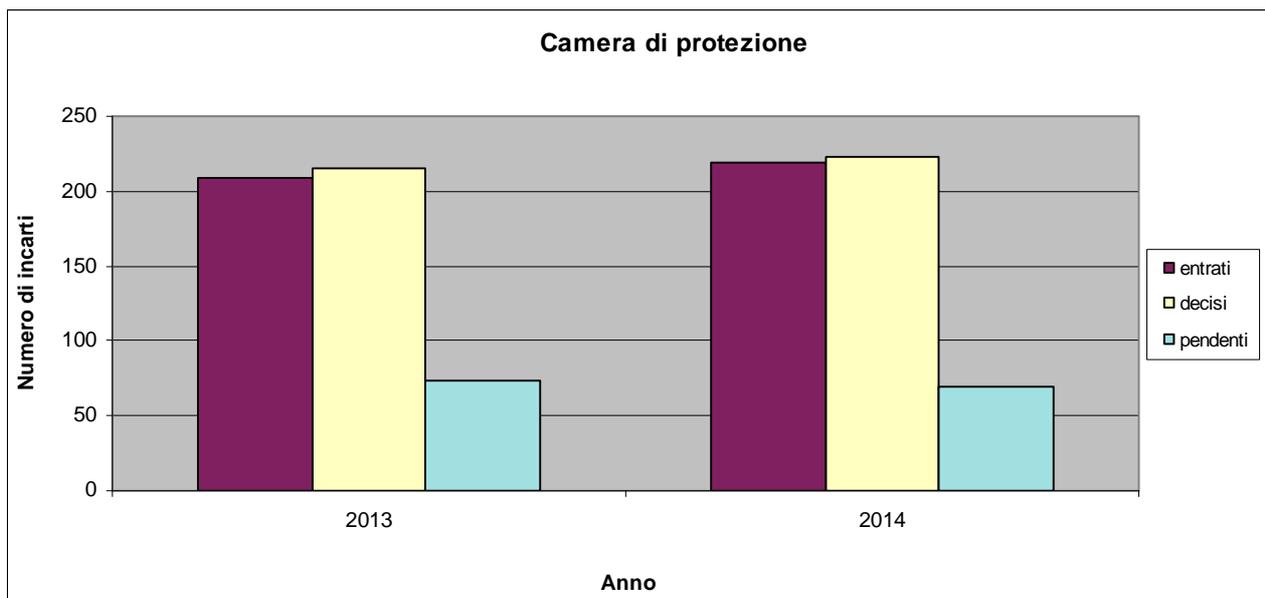
Nel secondo anno di attività la composizione della Camera è rimasta invariata. A fine novembre l'ispettrice avv. Alessia Paglia ha cessato la sua apprezzata e competente collaborazione presso l'ispettorato per ritornare all'attività nel settore privato. È però stata nominata giudice supplente e il 1° dicembre ha iniziato a dare il suo contributo presso la Camera. Nella funzione di ispettrice le è subentrata all'avv. Marisa Romeo, già attiva quale vicecancelliere.

Operatività della Camera quale istanza di reclamo contro le decisioni delle ARP e della Commissione giuridica (LASP) e di giudizio in materia di rapimenti internazionali di minori

Le entrate complessive di nuovi reclami sono ulteriormente aumentate raggiungendo le 219 unità (nel 2013: 209). L'afflusso di reclami ha superato nella misura del 46% le previsioni fatte dal Consiglio di Stato in "circa 150 nuove entrate" all'anno con la proposta di istituzione della Camera (cfr. Messaggio n. 6611 del 7 marzo 2012, pag. 7).

Le uscite sono state 223, superiori a quelle del 2013 (215), di cui 16 decisioni emesse dalla Camera composta di tre giudici (nel 2013: 14) e 207 di un giudice unico (nel 2013: 201).

A fine anno restavano pendenti 70 reclami (alla fine del 2013 erano 74) tutti introdotti nell'anno 2014, con una lieve diminuzione delle pendenze (-4).



Operatività dell'Ispettorato e della Camera quale autorità di vigilanza

L'Ispettorato ha adempiuto al compito di vigilare sull'applicazione da parte delle Autorità regionali di protezione (ARP) delle nuove norme in materia di protezione dei minori e degli adulti, impartendo le necessarie direttive puntuali. Ha inoltre organizzato alcune giornate formative per gli operatori delle ARP.

Nella primavera-inizio estate 2014 ha ispezionato l'operatività di tutte le Autorità regionali di protezione (ARP), mediante colloqui con i singoli presidenti e i segretari delle ARP, condotti sulla base di un formulario destinato a mettere a fuoco l'operatività delle ARP dal 2001 al 2014 e di un questionario sull'organizzazione interna e le modalità operative attuali.

Da inizio settembre 2014 l'Ispettorato dispone dell'applicativo AGITI in uso a tutte le autorità giudiziarie del Cantone. La migrazione dei dati dal sistema FileMaker (già in uso all'allora Ufficio di vigilanza) all'applicativo AGITI, è stata molto problematica, rendendo necessario far capo ad una ditta esterna. Ciò ha provocato un lungo periodo di stallo. La migrazione dei dati relativi alle misure dal vecchio applicativo FileMaker (stato al 31.12.2012) – attuata nel corso del mese di settembre – non ha tuttavia concluso le operazioni di allestimento della nuova banca dati. Tutti i dati dovranno infatti essere dapprima verificati e poi aggiornati. Si tratta in definitiva di controllare ca. 7'000 incarti e di inserire tutti i provvedimenti presi dalle ARP dal 01.01.2013. Questa operazione è iniziata negli ultimi mesi del 2014 e impegnerà l'Ispettorato per un periodo di tempo difficilmente definibile. Il potenziamento delle risorse (cfr. considerazioni finali) permetterà una riduzione dei tempi. La disponibilità di una banca dati AGITI aggiornata contribuirà, tra

l'altro, a facilitare e rendere compatibile, a tempo debito, il passaggio delle competenze e delle informazioni alle future autorità giudiziarie di prima sede.

Nell'ambito delle sue competenze di vigilanza la Camera in tre casi ha accertato l'esistenza di una denegata o ritardata giustizia, mentre in altri sette casi i gravami si sono rivelati infondati. Cinque istanze di riconsiderazione sono state respinte. Ha pure avviato una procedura disciplinare.

La Camera, su incarico del Consiglio di Stato, ha redatto il Rapporto 16 settembre 2014 sull'adeguatezza delle disposizioni legislative e sull'organizzazione delle autorità competenti in materia di protezione del minore e dell'adulto, per permettere l'adempimento di quanto stabilito dall'art. 52a LPAM.

Considerazioni finali

In considerazione dell'ulteriore aumento del numero dei reclami rispetto a quanto previsto nel menzionato Messaggio n. 6611 del 7 marzo 2012 e dell'importante lavoro che deve ancora essere svolto dall'Ispettorato, è necessario un aumento della dotazione di personale mediante l'attribuzione alla Camera di un'unità di vicecancelliere/ispettore e un'unità di personale amministrativo. La Camera caldeggia di conseguenza una rapida attuazione dell'analoga proposta di potenziamento formulata dal Consiglio di Stato con il Messaggio n. 7026 del 23 dicembre 2014 (cfr. Messaggio citato pag. 17-18).

RELAZIONE DELLA PRESIDENTE DELLA CORTE DI APPELLO E REVISIONE PENALE (CARP)

Rispetto al 2013, nell'anno appena trascorso la CARP ha visto diminuire sensibilmente le entrate: il numero degli incarti aperti è, infatti, passato da 262 (2013) a 219 incarti. Diminuiti sono sia gli incarti in provenienza dal TPC (-22) sia quelli in provenienza dalla Pretura penale (-22).

Vedremo nei prossimi anni se questa battuta d'arresto – in precedenza, gli incarti aumentavano sensibilmente ogni anno (si era passati dai 73 incarti mediamente aperti dalla CCRP ai 141 del 2011, poi ai 193 del 2012 e ai 262 del 2013 - è l'inizio di una stabilizzazione delle entrate oppure soltanto un episodio isolato.

In ogni caso, questo – unitamente a un buon (ma difficilmente ripetibile) aumento degli incarti evasi (+ 21) – ha permesso alla Corte di diminuire sensibilmente gli incarti riportati al nuovo anno: dai 103 di fine 2013 si è, infatti, passati ai 67 di fine 2014.

Ancora una volta occorre segnalare che, fra gli incarti chiusi, se ne annoverano non pochi che hanno richiesto molto impegno (anche in termini di tempo) e lavoro di approfondimento, vuoi per la complessità delle questioni sottoposte a giudizio vuoi per la mole di documentazione che ha dovuto essere esaminata.

Avuto riguardo ai tempi imposti dalla procedura d'appello, molto positiva è la constatazione secondo cui solo 5 degli incarti pendenti a fine dicembre sono stati introdotti nel 2013. Questo risultato è tanto più apprezzabile se si considera che l'ordine cronologico d'evasione degli incarti non può essere applicato rigidamente, ritenuto che, per comprensibili motivi, occorre dare priorità alle procedure che vedono coinvolte persone in detenzione e che, nel 2014, la CARP si è occupata di ben 22 detenuti.

Infine, si segnala che, nello scorso anno, il TF ha evaso 19 ricorsi presentati contro le sentenze della CCRP/CARP, accogliendone solo 1.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE PENALE CANTONALE

Premesso che le cifre, da sole, forniscono scarsi indicatori, in generale, circa l'andamento dei tribunali, poiché prescindono dalle difficoltà proprie a ogni singolo incarto, per quel che è dell'attività giudiziaria del TPC, nel 2014 si registra una leggera diminuzione delle entrate pari a 17 (da 63 a 46) atti d'accusa per casi deferiti alle assise correzionali e 5 relativi a casi deferiti alle assise criminali (da 86 a 81), leggermente compensato da un aumento di 10 opposizioni a DA. Nel complesso il numero di entrate, compresi anche i decreti d'accusa, è passato da 165 a 170. All'interno di questo dato emerge l'aumento delle opposizioni ai decreti d'accusa, che per loro natura implicano almeno un elemento di contestazione (diversamente non vi sarebbe opposizione), ciò che non è sempre il caso, invece, per quelle procedure ordinarie dove, ad esempio, il mancato ricorso alla procedura abbreviata trae origini da motivi prettamente di praticità o di mera opportunità del Ministero Pubblico, rispettivamente dei patrocinatori delle parti. Si pensi ad esempio ai furti seriali o alle truffe seriali per cui occorre, nell'ipotesi della procedura abbreviata, raccogliere l'adesione di tutti gli accusatori privati, magari aventi sedi all'estero.

I casi evasi nel 2014 sono stati 155. Questa leggera flessione rispetto al 2013 si spiega con il fatto che il nuovo Giudice è entrato in carica solo a metà febbraio e, per ragioni evidenti, ha potuto celebrare i primi processi solo ad aprile, nonché con il fatto che un giudice è stato a lungo impegnato in importanti incarti di reati sessuali che hanno richiesto un notevole dispendio di tempo e di energie. Si pensi ad esempio al primo caso pronunciato in Ticino di internamento a tempo indeterminato pronunciato contro un pedofilo che, peraltro condannato al massimo della pena, è cresciuto in giudicato senza appello. Il che la dice lunga sull'autorevolezza del giudizio. Inoltre il Presidente, da giugno 2014, ha pure assunto la carica di Presidente del Tribunale d'Appello, che comporta oneri supplementari soprattutto per quanto riguarda gli esami di avvocatura e di notariato, la Commissione per l'avvocatura e la Commissione amministrativa. Quest'ultima in questi ultimi sei mesi già ha dovuto riunirsi più volte in ragione delle nuove competenze, in particolare per quanto riguarda la gestione del personale.

Il risultato complessivo è da ritenersi in ogni caso soddisfacente, nonostante il tribunale abbia operato anche per diversi mesi senza uno dei 4 vicecancellieri attribuiti. Ciononostante le pendenze sono rimaste sostanzialmente invariate. Aggiungasi che anche l'esame preliminare dell'art. 329 CPP, con il consolidamento del nuovo codice processuale, ha assunto sempre maggiore rilevanza e le decisioni ad esso relative, non trovano riscontro numerico, l'incarto essendo registrato sempre con il medesimo numero. Lo stesso dicasi per le decisioni di mantenimento della carcerazione di sicurezza al termine del dibattimento.

Questo risultato è stato possibile grazie al particolare impegno di tutti i giudici (anche il nuovo arrivato si è rapidamente inserito) e dei giudici supplenti, quest'ultimi chiamati in causa sempre più spesso.

Nel 2014 il Parlamento ha rinviato al mittente la proposta di scorporo del TPC dal Tribunale d'appello. Nel frattempo anche la Commissione degli affari giuridici del Consiglio degli Stati ha proposto di incorporare, contrariamente alla proposta del Consiglio Federale, la nuova Corte di Appello Federale presso il Tribunale Penale Federale di Bellinzona. Questo fatto, oltre che dare lustro alla sede ticinese del TPF, dimostra in modo inequivocabile che non vi è nessuna necessità giuridica di scorporare il TPC dal TA. In questo senso forte è l'auspicio che finalmente il TPC venga lasciato lavorare nella massima serenità, senza sottoporre i giudici a ulteriore e inutile stress, come avvenuto in

questi anni, relativo a questioni di impalpabile rilevanza ma che, per finire, sottrae energie. Si ricorda che da qualche anno il TPC chiude con un bilancio di attività più che soddisfacente garantendo il proprio servizio al cittadino e che, altro non chiede se non di poter continuare a svolgere la propria attività senza ulteriori pressioni istituzionali. Sarebbe infatti un grosso peccato, oltre che un grave errore istituzionale, modificare lo statuto di un'autorità che assolve autorevolmente e in modo soddisfacente il proprio dovere.

Una nota di rilievo merita la situazione della Commissione per l'esame dei condannati pericolosi (CECOP). Con sentenza 25 settembre 2014 la CRP ha stabilito, in ossequio al consolidamento delle norme entrate in vigore con la modifica della parte generale del CP, tutta una serie di regole che devono essere rispettate per esprimere il proprio preavviso. Oltre all'obbligo di sentire personalmente e sistematicamente il condannato, sempre secondo la giurisprudenza, alla CECOP, che deve adeguatamente organizzarsi per ossequiare i suoi compiti, incombe di emettere un preavviso psichiatrico, criminologico e giuridico. Con il che, in poco tempo, si è passati dalla comunicazione di un preavviso stringatamente motivato, alla redazione di un vero e proprio avviso tridisciplinare, avente carattere peritale. La CECOP, che non ha struttura propria, deve quindi dotarsi di un minimo di organizzazione, anche perché i casi a essa sottoposti, rispetto al 2013, sono praticamente raddoppiati (da 18 a 34). Se a ciò, come detto, aggiungiamo l'impegno che richiedono le audizioni personali dei condannati (che in passato erano molto rare) e la redazione di detto parere tridisciplinare che incombe al Presidente, la necessità di dotare detta Commissione di almeno mezza unità, appare del tutto necessaria, pena sottrarre risorse al Tribunale Penale stesso nello svolgimento della sua ordinaria attività.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE CANTONALE AMMINISTRATIVO

L'esercizio 2014 ha segnato una svolta positiva.

I ricorsi sono stati 531: il loro numero è quindi di parecchio inferiore a quello dell'esercizio 2013 (622). La differenza è dovuta, per la netta maggior parte, al fatto che sono stati introdotti pochi ricorsi in materia di piani regolatori.

Sul fronte opposto, nel 2014 il Tribunale ha evaso 687 procedure, molte di più che nell'esercizio 2013 (615), il quale si attestava già oltre la media di produzione dei quattro esercizi precedenti quest'ultimo (media 2009/2010/2011/2012: 608 cause l'anno).

L'esercizio si chiude con un incoraggiante saldo positivo: gli incarti pendenti dinanzi al Tribunale raggiungevano, al 31 dicembre 2014, le 781 unità (contro le 937 dell'anno precedente), pari a una diminuzione netta delle giacenze di 156 incarti (- 17%).

Il potenziamento della Camera con un nuovo giudice e due vicecancellieri, che è stato disposto il 18 febbraio 2013 il Gran Consiglio ed ha potuto essere attuato a partire da quest'esercizio, ha dunque iniziato a dare i suoi frutti. Gli effetti benefici di questo provvedimento appaiono, in realtà, assai attenuati, per quanto riguarda le nude cifre, principalmente perché l'istruttoria del ricorso inoltrato il 29 ottobre 2010 dall'Ufficio federale dello sviluppo territoriale contro il piano di utilizzazione cantonale dei paesaggi con edifici e impianti protetti (PUC-PEIP), approvato dal Gran Consiglio l'11 maggio 2010, che contesta la legittimità dell'inserimento tra i paesaggi degni di protezione di territori sui quali insistono circa 1'400 rustici, ha assorbito metà circa dell'attività di un giudice e di un vicecancelliere nel corso di quest'esercizio. La trattazione di quest'ultima pratica, la cui

istruzione ed evasione sta comportando - e comporterà - un onere di lavoro enorme per il Tribunale, rimanda pertanto di qualche anno la presentazione di statistiche maggiormente positive in termini puramente contabili.

TABELLA RIASSUNTIVA DELLE CAUSE AMMINISTRATIVE, DI PIANIFICAZIONE E DI ESPROPRIAZIONE PENDENTI AL 31 DICEMBRE 2014, CLASSIFICATE SECONDO L'ANNO DI ENTRATA

1994/2010	356
2011	23
2012	33
2013	72
2014	297
Totale	781

STATISTICA 2014

<u>CAUSE AMMINISTRATIVE</u>			
pendenti a fine	2013	505	
introdotte nel	2014	470	975
decise nel	2014		<u>591</u>
pendenti a fine	2014		384

<u>CAUSE DI PIANIFICAZIONE</u>			
pendenti a fine	2013	418	
introdotte nel	2014	52	470
decise nel	2014		<u>92</u>
pendenti a fine	2014		378

<u>CAUSE DI ESPROPRIAZIONE</u>			
pendenti a fine	2013	14	
introdotte nel	2014	9	23
decise nel	2014		<u>4</u>
pendenti a fine	2014		19

TOTALE DELLE CAUSE DECISE NEL 2014:	687
--------------------------------------------	------------

ESITO DELLE CAUSE

<u>AMMINISTRATIVO</u>			
118 accolti	89 parz. accolti	249 respinti	135 irr./stralci
<u>ESPROPRIAZIONI</u>			
0 accolti	0 parz. accolti	3 respinti	1 irr./stralci
<u>PIANIFICAZIONE</u>			
6 accolti	41 parz. accolti	22 respinti	23 irr./stralci
<u>TOTALE</u>			
124 accolti	130 parz. accolti	274 respinti	159 irr./stralci
TOTALE DELLE CAUSE DECISE NEL 2014		687	

SUDDIVISIONE PER MATERIA

LEAR	3
LFID	7
LOC	32
LE	172
LMSP	0
Lord	46
LCONS	0
LPT	0
LOP	3
LARMI	0
LL	2
LPAmb	3
LSTR	4
LASP	0
LRPT	33
LEPIC	3
LCC	3
LSTIP	4
LALIA	3
LALPT	0
LSCUOLA	10
LMS	0
LCCOM	1
LCint	0
LCIN	0
LPAm	14
LDP	0
LSan	3
LCS	22
LCatt	0
LCAMB	0

CIAP	19
LALDFR	0
LDFR	2
LALCStr	0
LDERR	0
LFo	2
LPCI	0
LTur	8
LCPubb	71
LPDA	2
LIMP	0
LPI	1
LEPIA	0
LDist	3
LAgr	0
LFStr	86
LRILOCC	0
LEDP	6
LCANI	3
LAPIS	1
LAnz	1
LUSI-SUPSI	7
LAVV	9
LPDP	1
Lstime	1
TOTALE	591

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE CANTONALE DELLE ASSICURAZIONI

Nel 2014 il TCA ha registrato un numero di nuove cause (658), praticamente equivalente a quelle evase (659).

Rispetto al 2013 un aumento di vertenze si è avuto nei settori dell'assicurazione contro gli infortuni e dell'assicurazione contro le malattie, mentre una riduzione si è avuta nell'assicurazione per l'invalidità e nella previdenza professionale. Sostanzialmente stabile è invece stato il numero di nuove cause in materia di assicurazione contro la disoccupazione, di assegni familiari e di assistenza sociale.

I tre giudici (il presidente lavora esclusivamente presso il TCA mentre gli altri due sono attivi anche presso la Corte dei reclami penali) hanno tenuto complessivamente 34 udienze.

Sono state ordinate soltanto 9 perizie giudiziarie, mentre molto più spesso le cause sono state risolte direttamente attraverso un'adeguata e, a volte, impegnativa istruttoria (e cioè interpellando direttamente i medici interessati) oppure rinviando gli atti ai diversi assicuratori per effettuare ulteriori accertamenti medici.

Una grande attenzione, come sempre, è stata data all'evasione celere delle cause (cfr. art. 15 cpv. 1 Lptca).

Nel corso della riunione annuale dei presidenti dei TCA cantonali, tenutasi a Lucerna l'11 aprile 2014, quest'ultimo aspetto è stato evidenziato positivamente dagli organizzatori dell'incontro.

Ciò è possibile grazie alla divisione per materie degli incarti tra i giudici, al costante controllo sull'attività dei vicecancellieri e al numero ridotto di perizie giudiziarie.

La durata media delle procedure è stata di 5.78 mesi.

In un caso tuttora pendente a Lucerna, il TCA è stato invitato dal Tribunale federale ad illustrare la sua prassi relativa all'art. 49 cpv. 2 della Legge cantonale sull'organizzazione giudiziaria.

Il TCA ha risposto di avere già esposto la propria prassi relativa al giudice unico nel giugno 2001 e che essa è stata ritenuta corretta dall'allora Tribunale federale delle assicurazioni in una sentenza di principio U 347/98 del 10 ottobre 2001, pubblicata in RDAT I-2002 n. 11 pag. 190-194.

Al 31 dicembre 2014 erano pendenti 314 cause entrate nel 2014, 4 cause entrate nel 2013 e 1 causa entrata nel 2012 (perizia giudiziaria pluridisciplinare).

**Tribunale di appello:
Tribunale cantonale delle assicurazioni, cause per materia, nel 2014**

	Pendenti 01.01.	Introdotte	Totale da evadere	Decisioni	Altrimenti definite	Totale evase	Pendenti 31.12.
LAINF	54	115	169	107	5	112	57
LPP	28	37	65	40	3	43	22
MILITARE (LAM)	0	1	1	1	0	1	0
LAVS	16	49	65	45	9	54	11
LAVS52	13	9	22	16	0	16	6
LPC	6	34	40	12	6	18	22
LAI	119	193	312	133	59	192	120
LADI	38	74	112	72	14	86	26
LIPG	0	1	1	0	0	0	1
MATERNITÀ	1	0	1	1	0	1	0
LAPS	16	22	38	26	0	26	12
LAFC	0	0	0	0	0	0	0
LAF	2	13	15	9	1	10	5
MALATTIA	27	107	134	66	32	98	36
ARBITRATI	0	0	0	0	0	0	0
LAVI	0	3	3	2	0	2	1
Totale	320	658	978	530	129	659	319

**Tribunale di appello:
Tribunale cantonale delle assicurazioni, cause trattate, dal 1997**

	Pendenti 01.01.	Introdotte	Totale da evadere	Decisioni	Altrimenti definite	Totale evase	Pendenti 31.12.
1999	1'248	1'449	2'697	996	476	1'472	1'225
2000	1'225	1'227	2'452	1'175	412	1'587	865
2001	865	1'141	2'006	1'062	328	1'390	616
2002	616	1'251	1'867	981	316	1'297	570
2003	570	636	1'206	761	146	907	299
2004	299	737	1'036	628	84	712	324
2005	324	899	1'223	689	104	793	430
2006	430	908	1'338	669	157	826	512
2007	512	1'045	1'557	818	173	991	566
2008	566	780	1'346	773	171	944	403
2009	403	859	1'262	783	134	917	345
2010	345	857	1'202	647	174	821	381
2011	381	805	1'186	632	202	834	352
2012	352	753	1'105	565	202	767	339
2013	339	664	1'003	523	158	681	320
2014	320	658	978	530	129	659	319

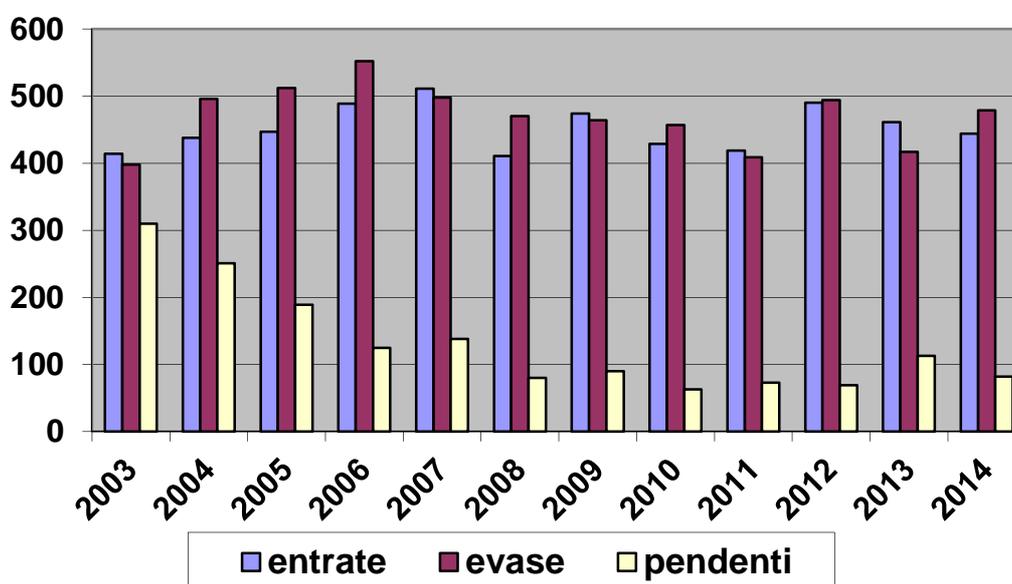
Cause pendenti al 31 dicembre 2014:

anno 2014	314
anno 2013	4
anno 2012	1

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CORTE DEI RECLAMI PENALI (CRP)

L'anno trascorso è stato di assestamento per la Corte dei reclami penali.

Una leggera flessione delle entrate, unito con un incremento delle pratiche evase, hanno consentito di riportare il numero delle pratiche pendenti nelle media degli ultimi anni.



Dal grafico qui riportato, e dalle tabelle allegate, si possono trarre alcune indicazioni: numeriche e di merito.

Numeriche anzitutto. Negli ultimi dodici anni, il numero degli incarti in entrata è oscillato tra 400 e 500: quest'anno, con 445 entrate, s'inserisce nella media.

Nel medesimo periodo, il numero degli incarti evasi è pure rimasto in questi termini di oscillazione, con qualche sfioramento verso l'alto nel 2005 e 2006. L'evasione di 476 incarti è un risultato sopra la media.

Per quanto riguarda gli incarti pendenti, dal 2008 il loro numero è sceso sotto la soglia di 100 (con la sola eccezione del 2013): il risultato ottenuto alla fine dell'anno (82, di cui 5 sospesi) è perciò particolarmente soddisfacente.

Nel merito, occorre considerare che, eccettuati gli incarti altrimenti definiti, tutti gli altri siano evasi con sentenze motivate, e nella stragrande maggioranza dei casi, impugnabili al Tribunale federale (TF).

Sempre nel merito occorre considerare che l'entrata in vigore del CPP federale (1°.1.2011) ha per un verso ampliato le competenze decisionali di questa Corte, per altro verso l'ha confrontata con un compito di motivazione importante, in assenza di giurisprudenza federale assestata. La sfida dell'applicazione del CPP continua, con un fascino crescente. Con riferimento alle autorità penali, le cui decisioni sono impugnabili alla CRP, si può constatare che, per certi versi, alcuni meccanismi del nuovo CPP sono stati ormai metabolizzati adeguatamente: per altri versi, emerge pure una certa assuefazione con un abbassamento della guardia, che si traduce in applicazioni a volte imprecise e approssimative delle norme di procedura, come se in fondo nulla sarebbe cambiato e si potesse ritorna a fare come si faceva prima.

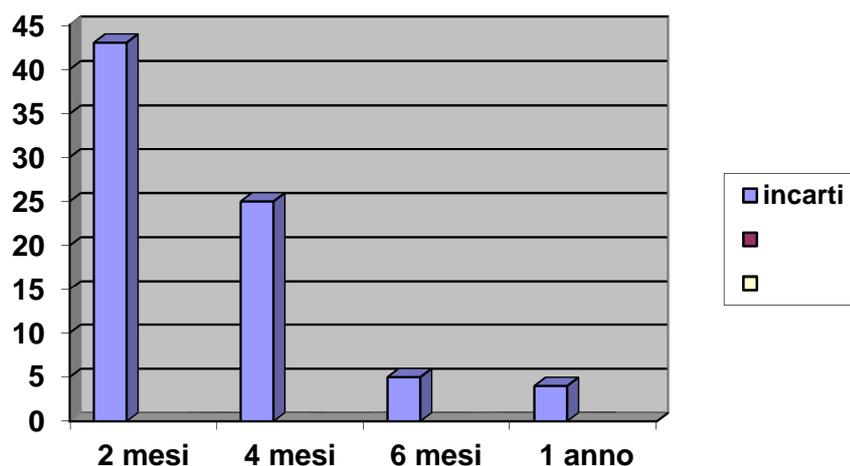
Più in generale, l'accelerazione nella modifica e nella crescita delle norme, con una crescente diversificazione delle materie, nonché l'incremento numerico dei membri di certe strutture (in particolare del Ministero pubblico), rendono sempre più urgente un'attività di aggiornamento, ma anche di formazione e di specializzazione all'interno della magistratura.

In questo solco, positive sono state le esperienze di aggiornamento con incontri tra magistrati organizzati della Fondazione per la formazione continua dei giudici svizzeri, grazie alla collaborazione attiva del pretore Francesco Trezzini, che ringrazio sentitamente.

Pure positiva è stata l'avvio dell'avventura del "Master of Advanced Studies in Diritto Economico e Business Crime", in collaborazione con la SUPSI e con il sostegno, anche finanziario, del Dipartimento delle Istituzioni, al quale partecipano diversi segretari giudiziari e alcuni vicecancellieri, preparandosi in tal modo ad una possibile futura carriera giudiziaria.

Ritornando ai numeri della CRP, ed in particolare agli incarti pendenti, suddivisi per data d'entrata, è confortante constatare i seguenti dati, pure riprodotti nel grafico:

pendenti	2 mesi	4 mesi	6 mesi	1 anno
incarti	43	25	5	4



Considerato il numero d'incarti evasi nel 2014 (476), e la media mensile (39.7), gli incarti pendenti corrispondono a meno di due mesi di lavoro.

In generale si può considerare che la CRP sia a giorno con l'evasione dei propri incarti. Questo risultato è possibile grazie al lavoro prestato costantemente e attivamente dai colleghi giudici, dei vicecancellieri e dei funzionari amministrativi.

Tabella allegata I

anno	introdotte	evase	pendenti
2001	381	426	388
2002	401	496	293
2003	414	398	310
2004	438	496	252
2005	447	512	189
2006	489	552	125
2007	511	498	138
2008	411	470	80
2009	474	464	90
2010	429	457	63
2011	419	409	73
2012	490	494	96
2013	461	417	113
2014	445	476	82

Tabella allegata II

Introdotte / Evase / Pendenti						
	pendenti	introdotte	tot. da evadere	sospese	evase	pendenti fine mese

gennaio	113	25	138	3	54	84
febbraio	84	44	128	3	34	94
marzo	94	54	148	3	47	101
aprile	101	41	142	3	24	118
maggio	118	28	146	4	34	112
giugno	112	34	146	4	59	87
luglio	87	33	120	5	40	80
agosto	80	35	115	5	32	83
settembre	83	32	115	5	46	69
ottobre	69	42	111	5	28	83
novembre	83	33	116	5	44	72
dicembre	72	44	116	5	34	82
TOTALE		445			476	
MEDIA	91.3	37.0	128.4	4.2	39.7	88.8

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI DIRITTO TRIBUTARIO

Nel rapporto dello scorso anno si era constatato un sensibile incremento dei ricorsi nel 2013, rispetto agli anni precedenti. Nel corso del 2014 si è verificato un ulteriore aumento delle entrate, passate da 313 a 345.

Per confrontare i dati con quelli degli anni precedenti, si deve ricordare che, dal 1° gennaio 2012, la Camera di diritto tributario si è conformata al criterio adottato dal Tribunale federale ed ha introdotto la distinzione fra imposta cantonale e imposta federale diretta; in precedenza in caso di ricorso congiunto veniva aperto un unico incarto.

Per avere un termine di paragone con gli anni precedenti al 2012, le entrate, calcolate con i criteri in vigore fino al 31 dicembre 2011, sarebbero 220. Si tratta di una cifra di rilievo. Infatti, nel decennio dal 2003 al 2012 non era mai stato superato il limite dei 200 ricorsi.

Per quanto concerne le materie, spiccano i 17 ricorsi in materia di tassa di esenzione dall'obbligo militare. Da parecchi anni infatti il loro numero era di poche unità, se non nullo.

Quanto ai ricorsi evasi, nel 2014 sono stati 305, in aumento quindi rispetto agli anni precedenti. In base ai criteri applicati fino al 2011, il loro numero sarebbe di poco inferiore a 200.

Le cause pendenti alla fine dell'anno sono evidentemente a loro volta in aumento. Si tratta per la maggior parte di ricorsi introdotti nel 2014 e nella seconda metà del 2013, con poche eccezioni.

Si deve ricordare che la Camera opera con un solo giudice redattore ed ha a disposizione un unico vicecancelliere (avv. Rocco Filippini).

Tuttavia, a partire dal mese di dicembre del 2014 e fino al mese di agosto del 2015, grazie alla disponibilità del Tribunale penale cantonale, la CDT può beneficiare del contributo di una vicecancelliera al 20%. L'avv. Sabrina Gianola, che è nominata all'80% presso la Corte dei reclami penali, completa infatti il suo orario di lavoro con un contratto per personale ausiliario. Sarebbe certamente nell'interesse della CDT che tale contratto fosse prorogato alla scadenza, considerato anche l'impegno profuso dall'avv. Gianola nello svolgimento del suo lavoro.

D'altronde, sempre dal mese di dicembre del 2014, alla CDT è stato attribuito anche un giudice supplente, nella persona dell'avv. Flavio Amadò. Se quest'ultimo potrà dedicare regolarmente del tempo all'attività giudiziaria, contribuirà a sua volta a ridurre le pendenze.